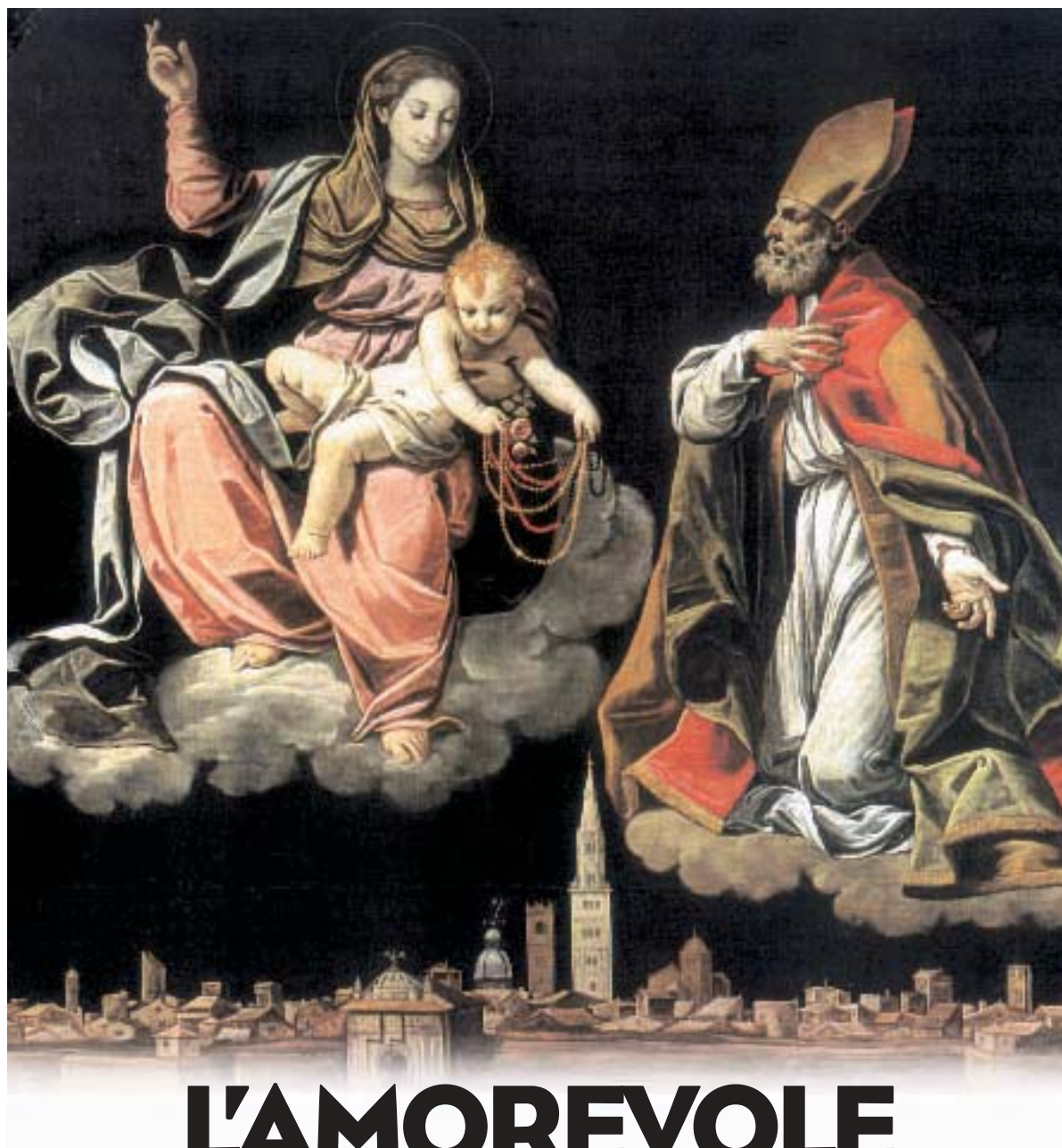


GRAZIELLA
MARTINELLI
BRAGLIA

Ludovico
Lana e
la pittura
emiliana
del primo
Seicento.
Una mostra
dedicata
al pittore
della Comunità
modenese

*La Madonna
del Rosario,
S.Geminiano e la città
di Modena,
Sala del Vecchio
Consiglio Comunale*



L'AMOREVOLE MANIERA



Modena,
Chiesa del Voto

*Madonna
della Ghiara,
Fanano, chiesa
comunale
di San Giuseppe*

L'artista che nelle sue opere meglio esprime l'orgoglio delle tradizioni civiche della Modena da poco divenuta capitale estense - quella Modena su cui andava sempre più radicandosi il potere ducale -, è certamente Ludovico Lana (1597-1646), il pittore cui viene dedicata l'importante mostra promossa dal Comune di Modena - Museo Civico d'Arte, dalla Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico di Modena e Reggio e dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Peraltro, il Lana modenese non era. Trasferitosi a Modena attorno al 1619, era infatti originario di Codigoro, e ferrarese anche di formazione, avendo studiato sugli esempi dello Scarsellino e del Bonone. Ma il suo stile pittorico, nobilissima sintesi fra il classicismo idealizzato del Reni e il naturalismo del Guercino, seppe dare forma eloquente a due fra le più significative imprese commissionate dalla Comunità: il *gonfalone* civico del 1633 e la grandiosa "*pala della peste*" del 1636.

Il gonfalone, dipinto su seta, doveva rimanere "perpetuamente in mano della città", divenendone così una sorta di emblema; e tuttora è conservato nel Palazzo Comunale, sugli stalli degli antichi Conservatori nella Sala del Vecchio Consiglio. Il Lana vi ritrasse *la Madonna del Rosario e S.*





Geminiano, Patrono di Modena, grandi figure che paiono fluttuare su nubi; in basso, a filo dell'orizzonte vi distese la città, bagnata da una tenue luce lunare che ne rivela la cerchia muraria, eretta alla metà del '500, con la Porta Bologna dal ponte levatoio abbassato, su cui sembra vegliare l'aquila estense. Dal fitto panorama urbano svetta la Ghirlandina, con accanto la Torre Civica - abbattuta nel 1671 - e il cupolino della Torre dell'Orologio, con la tipica banderuola dalla sagoma d'angelo (dunque, nel fulcro visivo, Lana pose le tre torri di origine comunale, mentre non c'è presenza specifica che segnali la dimora ducale...). Ecco, in uno sguardo amplissimo d'intensa poesia, la Modena seicentesca, le sue case, le altane, gli spioventi dei tetti, alcuni a capriate di legno, le torri talvolta diroccate; a destra della Ghirlandina, s'erge un blocco chiesastico dal maestoso campanile, forse il convento dei Domenicani, promotori della devozione del Rosario, nel cui tempio il gonfalone veniva esposto la domenica dopo l'Ascensione. La seconda e più nota impresa del Lana per la Comunità fu la pala con la *Madonna della Ghiara*, *S. Geminiano e i Ss. Omobono, Rocco e Sebastiano e scene della peste*, che campeggia nella chiesa del Voto, entro una grandiosa architettura in legno dorato. La tela compendia visivamente le drammatiche vicende che nel 1634 portarono a erigere il tempio come ex voto del Comune alla B. Vergine della Ghiara, patrona del Ducato, per la cessazione della peste del 1630. Nonostante le forti ingerenze dell'autorità ducale, la Comunità riuscì a gestire autonomamente l'ambizioso progetto, scegliendo il luogo - il nodo viario dove l'odierno corso Duomo sbocca nella via Emilia -, e affidando il cantiere al proprio architetto, Cristoforo Malagola detto il Galaverna; questi avrebbe modellato il progetto della nuova chiesa su quello della bolognese S. Salvatore del Magenta, episodio alle radici del ba-

rocco "scenografico" emiliano. Sotto l'orgogliosa cupola del tempio comunale - l'unica, nel panorama della capitale estense -, l'enorme pala del Lana rappresenta, con piano e chiaro linguaggio, i santi patroni della città e i santi protettori dalle epidemie in atto di raccogliere le preghiere del popolo sofferente e di intercedere presso la Vergine, a sua volta mediatrice presso il Figlio. La colta retorica formale, plasmata sugli esempi bolognesi di Annibale Carracci e del Reni in particolare, viene come rigenerata in un'atmosfera preta d'affetti, dando vita a un discorso di commovente coralità.

La fama di Ludovico Lana è legata non soltanto ai dipinti sacri per la pubblica devozione, come le *Storie di S. Francesco Saverio e di S. Ignazio di Loyola* in S. Bartolomeo a Modena, o la splendida *Madonna della Ghiara* già in S. Giuseppe a Fanano, ora nel Museo Diocesano di Nonantola; l'artista fu infatti attivo per la corte estense, lasciando saggi ritrattistici di altissima poesia come il *Girolamo Valeriani*, liutista del duca Cesare d'Este, con due musicisti, o "quadri da stanza", ovvero soggetti profani, d'ispirazione mitologica o letteraria, destinati al più raffinato collezionismo, quali *La morte di Icaro* della Galleria Doria Pamphilj di Roma e *Erminia e Tancredi* nel Museo Civico di Modena. Inoltre, Lana coltivò la tecnica dell'incisione, spesso riproducendo le sue stesse opere, in un'attività connessa al ruolo di caposcuola nell'accademia cittadina, che ricoprì a partire dal 1630.

La biografia del Lana e la sua vicenda artistica sono ora illustrate dal catalogo della mostra curato da Daniele Benati e da Lucia Peruzzi, arricchito da vari saggi e da indagini d'archivio. Due saranno le sedi espositive: la chiesa del Voto per la produzione sacra, la Galleria Estense per la ritrattistica e i "quadri da stanza"; è previsto un percorso cittadino sul primo Seicento, che includerà la chiesa di S. Pietro, con la pala del Martirio di due santi, e il Palazzo Comunale, dove si potrà ammirare il gonfalone civico, che è forse il capolavoro dell'artista.

La Madonna "del Popolo" tra i Ss. Geminiano, Omobono, Rocco e Sebastiano, Modena, Chiesa del Voto

**"L'amorevole maniera"
Ludovico Lana
e la pittura emiliana del
primo Seicento**
29 marzo - 15 giugno 2003

Chiesa del Voto
Via Emilia, Modena
Orari
martedì a venerdì:
10-13; 15-19
sabato, domenica e festivi:
10-19
chiuso il lunedì non festivo

Galleria Estense
Viale Vittorio Veneto 5,
Modena
Orari 8,30-19,30
chiuso il lunedì
Informazioni:
Palazzo dei Musei
tel. 059 200 125
[www.comune.modena.it/
palazzodeimusei](http://www.comune.modena.it/palazzodeimusei)

Erminia e Tancredi,
Modena, Museo Civico

